

# Una biblioteca alla fine del mondo

GIULIANA TARCHIANI

Consiglio regionale della Toscana  
Firenze  
giulianatarchiani@gmail.com

## La Livroteca Brincante do Pina

La storia della Livroteca Brincante do Pina<sup>1</sup> merita di essere conosciuta per la valenza socio-educativa e culturale che rappresenta: grazie ad un progetto nato per volontà di un singolo, in Brasile, si è concretizzato un progetto governativo del Ministero della cultura che ha visto moltiplicarsi il numero delle biblioteche nelle favelas brasiliane. Ad oggi sono oltre 514 i punti di lettura aperti in tutto il Paese, da quando, nell'aprile del 2009, il Ministro della cultura brasiliano, Juca Ferreira, riconosce l'opera di Ricardo Gomes Ferraz, detto Kcal. Il 29 aprile del 2009, infatti, il sindaco di Recife, João da Costa, inaugura ufficialmente la Livroteca Brincante do Pina quale primo punto di lettura del Brasile facente parte del progetto "Più cultura" del Governo federale. Il progetto segna il riconoscimento della cultura come bisogno fondamentale, un diritto di tutti i brasiliani, così come il cibo, la salute, l'alloggio, l'istruzione e il voto.

### La storia della Livroteca e del suo ideatore Kcal

Siamo a Recife, stato del Pernambuco, nel nord-est del Brasile, in una favela, Pina. È qui che Ricardo Gomes Ferraz, detto Kcal, ha realizzato il suo sogno: quello di costruire una biblioteca per la sua comunità di bambini e adulti, trasformando la sua palafitta, la sua casa sospesa sull'acqua, in una biblioteca. Kcal oggi ha trentacinque anni, è poeta e musicista, e per oltre quindici ha girato per le strade della città, comprando libri usati per arricchire il patrimonio librario della sua biblioteca e dar vita così al progetto. "A 16 anni sono andato via da casa per lavorare ed essere indipendente,



ho fatto tanti mestieri ma la mia passione è la poesia e la musica"<sup>2</sup> racconta Ricardo Gomes, che si definisce "un trafficante di libri". Un libro trovato per caso in un sacco per le vie di Recife, *A mao e a Luva (La mano e il guanto)*, di uno scrittore brasiliano di fine ottocento, Machado de Assis, segna l'inizio dell'impegno quotidiano di Kcal con i libri. "Mi colpì la storia dei personaggi, che insistevano, credevano e sapevano che il loro guanto era da qualche parte e dovevano trovarlo. Da quel momento ero alla ricerca del mio guanto" dice ancora Kcal. La



mano e il guanto sono per Kcal la poesia e la musica. Mettere insieme la poesia e la musica, la sua passione, che col passare degli anni si concretizza nella realizzazione del progetto della biblioteca. Un progetto nato da un ragazzo di sedici anni che dalla lettura di un libro scopre il piacere della lettura e la passione per i libri e decide di condividere tutto questo con la sua comunità, la gente della favela, dove povertà, prostituzione, trafficanti di droghe la fanno da padroni. All'inizio la gente della favela non credeva che ce l'avrebbe fatta a realizzare tutto questo: "è un suo sogno" diceva. "A venti anni avevo già 80, quasi 90 libri, e lavorando ogni giorno ne compravo uno in più già con l'intenzione di creare una biblioteca qui nella favela per aiutare la mia gente, per liberarsi dall'ignoranza e dalla schiavitù." Nella favela di Pina la vita è molto dura; si vive di pesca, se non si vuole prendere strade sbagliate. Ma Ricardo Gomes continua a diffondere cultura fra la sua gente, a prestare libri da leggere, per liberare il proprio villaggio dall'ignoranza. Riesce ad aprire la sua "Livroteca Os Guardiões" utilizzando la piccola palafitta in cui viveva, aiutato da tutta la gente della favela.

Il libro, la cultura è vista da Ricardo come un mezzo di riscatto, di libertà da tutto questo, libertà dalla povertà, dall'ignoranza e dalla schiavitù. "Ogni libro è un grido di libertà" afferma Ricardo Gomes. Un libro può liberare dalla schiavitù? Questa è la sfida che Ricardo Gomes lancia al mondo, il libro diviene così strumento di liberazione, perché leggere, conoscere, apprendere sono la chiave per riscattarsi da qualunque forma di schiavitù. Alcuni versi di una poesia di Gomes esprimono tutto questo:

La schiavitù  
non è finita  
ha solo cambiato nome  
l'albero è diventato legna per operai  
il negriero  
ora indossa l'uniforme  
navi di schiavi  
diventati camion che portano gli immigrati per le costruzioni  
a nulla serve  
la mia libertà  
sono escluso  
dalla società  
che vive isolata tra muri e sbarre  
Un salone buio finge da prigione di uomini pazzi  
gettati in terra  
confondono pazzia  
con la schiavitù.

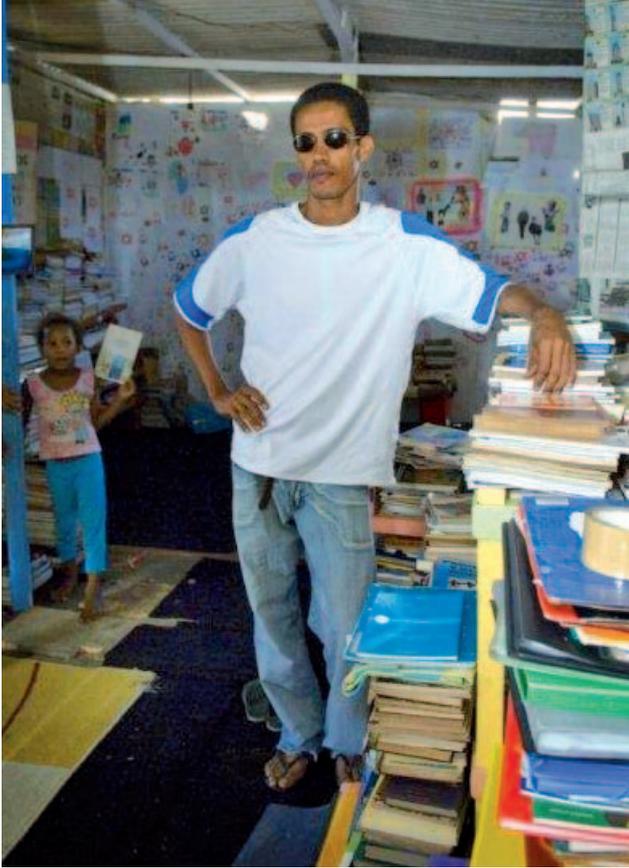


La biblioteca "Livroteca Os Guardiões" cambia così nome in "Livroteca Brincante do Pina" e si trasferisce nella nuova sede, sempre nella favela, che fu inaugurata il 30 aprile 2009. Ricardo Gomes accetta libri e computer ma non una sede lontana dalla sua gente. All'ingresso c'è un cartello che introduce il pubblico dei lettori nei locali nella biblioteca: un invito alla lettura più che eloquente:

#### IL LIBRO

Proteggimi, io voglio essere tuo amico  
Sono cieco, sordo e muto  
ma molto educativo  
oltre ad essere divertente  
è meglio che tu ti arrenda  
ed entri in questa baracca  
il mondo è di chi legge  
viaggi per il mondo  
senza lasciare il tuo posto  
quando costerò troppo  
e non mi potrai più comprare  
vieni in biblioteca e lì mi troverai.

La Livroteca do Pina ha anche il sostegno dell'Università federale di Pernambuco, che – attraverso il Dipartimento di scienze dell'informazione – ne è divenuta partner; studenti di biblioteconomia, coordinati dal professor Lourival Pinto Pereira,<sup>3</sup> hanno collaborato e collaborano alla catalogazione dei libri della biblioteca.



Ricardo Gomes Ferraz detto Kcal

### Alcune considerazioni

Un bel messaggio, per tutti quelli che ancora oggi pensano che la cultura non è un diritto di tutti e per tutti. Non dimentichiamo che la cultura è uno strumento irrinunciabile a disposizione dei cittadini, della collettività, per leggere l'esistenza, per rispondere alle diverse domande che la globalizzazione pone, per ritrovare le radici per aprirsi a nuove esperienze, per dare senso alla vita, per uno sviluppo sostenibile. Cultura intesa come sostanziale componente della qualità della vita, cultura come diritto di cittadinanza, cultura come benessere. La biblioteca diventa così strumento per l'affermazione del diritto di cittadinanza e di pari opportunità per tutti i cittadini, un'opportunità di formazione e di apprendimento proprio per quelle fasce più deboli della popolazione. L'affermazione di un diritto, quindi, quello di possedere gli strumenti indispensabili per poter esercitare attivamente la propria cittadinanza. Una storia che ha dell'incredibile, che ci viene documentata anche da un lungometraggio dal titolo *A Mao e a Luva. Storia di un trafficante di libri* del regista Roberto Orazi, prodotto e realizzato nel 2010. Il lungometraggio è stato anche proiettato nella stessa comunità di Bode, dove gli stessi abitanti della favela ne sono stati i protagonisti. Il film ha partecipato a diversi festival italiani ed esteri, fra cui il Festival internazionale del Film di Roma 2010.

### Una proposta

In proposito sarebbe interessante che gli operatori delle biblioteche italiane, in particolare quelle più attive e sensibili alle tematiche del pubblico e della promozione della lettura, vedessero questo documentario e lo proponessero ai frequentatori delle loro biblioteche per incentivare la lettura, la passione per i libri, il piacere della lettura e per riflettere sull'importanza del libro e della lettura. Recentemente ci è stato ricordato da una giovane pakistana, Malala Yousafzai, candidata al premio Nobel per la pace, che "un libro e una penna possono cambiare il mondo". Ma questa è un'altra storia. Intanto Kcal ci ricorda che "il mondo è di chi legge".

### NOTE

<sup>1</sup> L'articolo apparso sul supplemento del "Corriere della sera", "Sette", n. 33, 17 agosto 2013, sull'esperienza di Kcal mi ha spinto a saperne di più. Questo articolo cerca di dare un contributo in tal senso.

<sup>2</sup> Le parole di Kcal virgolettate sono tratte dal bellissimo documentario *A Mao e a Luva. Storia di un trafficante di libri* del regista Roberto Orazi, prodotto dalla Lupin Film nel 2010 ed ora disponibile anche in dvd (<http://www.cinemaitaliano.info>).

<sup>3</sup> Per ulteriori approfondimenti sono stati consultati alcuni siti web tramite il motore di ricerca Google. Tra questi segnalo, in particolare: <<http://otraficantedelivros.blogspot.it>>; <<http://www.recife.pe.gov.br>>; <<http://www.ufpe.br>>; <<http://bibliotecaduanicap.blogspot.it/2012/04/livroteca-brincante-do-pina.html>> ed anche alcuni filmati su YouTube. Su Facebook è presente una pagina della Livroteca Brincante do Pina, una pagina sul documentario *A mao e a Luva* e la pagina di Kcal Gomes Ferraz.

DOI: 10.3302/0392-8586-201309-046-1

### ABSTRACT

The article focuses on the Livroteca Brincante do Pina, located in one of the poorest areas (Pina favela) of the city of Recife, Brazil. Ricardo Gomes Ferraz, aged 35, better known as Kcal, poet and musician, opened a library in the shanty town. He calls himself a book-trafficker. The library has quickly become a meeting place for hundreds of children and adults. In April 2009, the Brazilian Minister of Culture, recognized the importance of this initiative. Thus a government project started which has seen the opening of many libraries in the favelas.